

Il decreto legge Pnrr istituisce l'IT-Wallet per gestire le pratiche con enti pubblici e privati

# Un portafoglio digitale tricolore

## Sullo smartphone patente, tessera sanitaria e codice fiscale

Pagina a cura di

ANTONIO CICCIA MESSINA

**A**vere sul telefonino o altro dispositivo elettronico, in forma digitalizzata, patente, tessera sanitaria, carta d'identità e ogni altro documento per sbrigare pratiche con pubbliche amministrazioni e soggetti privati. Il tutto disponibile offline e online e, quindi, sia per l'esibizione sia per la consultazione diretta telematica da parte degli enti interessati. E, quindi, messi in soffitta gli originali dei documenti su carta o su tesserini magnetici. Sono questi gli obiettivi dei portafogli digitali, la cui versione italiana (IT-Wallet) è stata messa in cantiere dal decreto legge Pnrr, approvato dal consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024. L'iniziativa italiana viaggia in parallelo con quella analoga europea, tesa al varo di una identità digitale riconosciuta in tutti gli stati dell'Unione, chiamata European digital identity wallet (Portafoglio europeo di identità digitale).

Il decreto-legge istituisce il "Sistema di portafoglio digitale italiano (Sistema IT-Wallet)", in cui rientrano il portafoglio digitale pubblico (IT-Wallet pubblico) e i portafogli digitali privati (IT-Wallet privati).

Con il wallet pubblico si completeranno le pratiche con le pubbliche amministrazioni, mentre con quello privato si tratteranno affari con imprese e soggetti privati (ad esempio stipulazione di contratti con banche, società di noleggio, ecc.).

Per arrivare a questo risultato il decreto legge richiede una serie di passaggi, il primo dei quali è l'adozione di Linee Guida (entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento).

### Per cosa può essere usato il portafoglio digitale

- Identificarsi online e offline
- Archiviare e scambiare informazioni certificate da enti pubblici (dati anagrafici, nazionalità, ecc.)
- Archiviare e scambiare le informazioni fornite da soggetti privati attendibili
- Fruire di servizi pubblici, come la richiesta di certificati di nascita, certificati medici, la segnalazione di un cambiamento di indirizzo
- Fruire di servizi privati (ad esempio attivare rapporti bancari)
- Presentare le dichiarazioni dei redditi
- Presentare domanda di ammissione a un'università
- Conservare una prescrizione medica
- Dimostrare la propria età
- Noleggiare un'auto con la patente di guida digitale
- Effettuare il check-in in un hotel

Le Linee Guida scriveranno caratteristiche tecniche e connesse misure di sicurezza, le modalità di adozione dei wallet (cui si accederà con un'identità digitale, come Spid o carta di identità elettronica) e i servizi disponibili.

È prevista la gratuità dell'emissione dell'IT-Wallet pubblico per cittadini e imprese, mentre un decreto attuativo potrà individuare servizi che possono essere oggetto di remunerazione da parte del titolare del Wallet e dei soggetti privati accreditati in qualità di erogatori di servizi.

Per arrivare alla piena funzionalità del sistema IT-Wallet potranno trascorrere parecchi mesi (si parla del 2025, previa una fase sperimentale), ma nel frattempo sarà possibile fruire di al-

cune anticipazioni.

Chi lo richiederà, potrà disporre su una app del telefonino delle versioni digitali della Tessera sanitaria - Tessera europea di assicurazione di malattia (TS/TEAM), della patente di guida e della Carta europea della disabilità.

Così, la versione digitale della TS/TEAM avrà lo stesso valore, per la fruizione di servizi erogati online o in presenza, del tesserino plastificato rilasciato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Allo stesso modo, insieme a un documento di riconoscimento valido, l'automobilista, in alternativa alla tradizionale patente, agli organi di polizia potrà mostrare la versione digitale della patente stessa disponibile tramite app sul telefonino e con

ciò attestare la sua abilitazione alla guida, ma solo in Italia.

All'Agenzia per l'Italia digitale, Agid, è stato dato il compito di adottare le linee guida su standard tecnologici e soluzioni tecniche ed organizzative.

La responsabilità per la realizzazione e la gestione dell'infrastruttura organizzativa e tecnologica necessaria per l'attuazione del Sistema IT Wallet è stata affidata alla società Pagopa Spa e all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato.

Il traguardo è quello di avere digitalizzata e raggiungibile direttamente sugli strumenti elettronici ogni documentazione che oggi ha un originale su supporto materiale. Il Wallet dovrà servire anche per apporre firme elettroniche o per accedere ai

servizi on line, che prevedono un'autenticazione, consentendo la verifica dell'età dell'utente.

Questi obiettivi dovranno essere raggiunti anche a livello di Unione europea: il regolamento Ue, che prevede il portafoglio di identità digitale Ue (European digital identity wallet), è ormai a un passo dal traguardo finale



(l'Europarlamento ne ha approvato il testo il 29 febbraio 2024).

Questo portafoglio transnazionale potrà essere attivato dai cittadini Ue tramite i sistemi nazionali di identificazione elettronica esistenti. Anche le piattaforme online di dimensioni molto grandi (compresi servizi quali Amazon, Booking o Facebook) e i servizi privati giuridicamente tenuti all'autenticazione degli utenti dovranno accettare il portafoglio digitale Ue come metodo di accesso ai loro servizi online.

La normativa europea cura anche la parte della sicurezza dei dati, prescrivendo che il portafoglio di identità digitale Ue dovrà essere dotato di un pannello di controllo, con tutte le operazioni accessibili al titolare, così da permettergli di controllarle e anche di segnalare violazioni della protezione dei dati. Sarà consentita anche l'interazione tra diversi portafogli digitali.

© Riproduzione riservata

## Al massimo due deleghe digitali per i servizi online delle Pa

Al massimo due deleghe digitali per fruire dei servizi online erogati dalle Pa, previa autenticazione dell'interessato.

Il limite è fissato dal decreto legge Pnrr approvato dal consiglio dei ministri del 26 febbraio 2024, che ha previsto, con una integrazione al codice dell'amministrazione digitale (dlgs 82/2005) la "Piattaforma di gestione deleghe".

L'argomento è di particolare utilità per chi non ha dimestichezza con gli strumenti elettronici e, però, deve farne uso per pratiche necessarie nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

La delega o le deleghe ad operare online per conto del delegante dovranno essere presentate o andando agli uffici del comune di residenza oppure tramite la piattaforma di nuova istituzione, la cui

gestione è affidata al Poligrafico dello stato.

L'interessato può revocare la delega in ogni momento e deve essere informato, con avvisi della piattaforma, ogni volta che la delega viene usata.

Alla piattaforma arriveranno direttamente dal ministero della giustizia le informazioni su chi ricopre il ruolo di tutore, di curatore o di amministratore di sostegno, così da poterne verificare i poteri all'atto dell'accesso ai servizi in rete delle Pa per conto del tutelato.

Ogni volta che il delegato accederà a questi servizi i gestori di identità digitali verificano la delega tramite la piattaforma e, se tutto è in regola, il delegato svolgerà tutte le operazioni per conto del rappresentato.

La piattaforma sarà il crocevia

di un numero elevatissimo di informazioni, anche sensibili. Per questa ragione il decreto legge prevede che sia sentito il Garante della privacy nel corso dell'adozione del decreto attuativo, con cui dovranno essere definiti le caratteristiche tecniche, l'architettura generale, i requisiti di sicurezza, le modalità di funzionamento della piattaforma e i tipi di dati oggetto di trattamento e, in generale, le modalità e le procedure per i rispetto delle disposizioni sulla protezione dei dati.

**Fascicolo sanitario.** Il decreto legge interviene in materia di trattamento di dati personali relativi alla salute, con una modifica all'articolo 2-sexies del codice della privacy (dlgs 196/2003). In particolare il provvedimento di urgenza prevede che i dati sanitari pseudo-

nomizzati, possono essere trattati, anche mediante interconnessione, dal ministero della salute, enti pubblici nazionali del settore e, relativamente ai propri assistiti, dalle regioni e dalle province autonome.

La materia deve essere ora disciplinata da un decreto del ministro della salute, da adottarsi previo parere del Garante della privacy, con il quale devono specificarsi le modalità e le cautele per interconnettere a livello nazionale i sistemi informativi, compreso il fascicolo sanitario elettronico (Fse), assicurando un ambiente di trattamento sicuro, all'interno del quale vengono messi a disposizione dati anonimi o pseudonimizzati, per il perseguimento delle finalità istituzionali di ciascun ente.

© Riproduzione riservata